

IOTTI

Hanno approvato un regolamento eccellente, che però non hanno messo in opera, quindi è successo che in questi mesi ci sono stati dei problemi.

Avremmo potuto approvare il regolamento e metterci una bandierina, ma la prudenza è sempre stata una nostra caratteristica, sia in sede di bilancio che per tutta l'operatività, prima di prendere un impegno pubblico vediamo tutte le indicazioni.

ANCI, a livello formale e informale, ha chiesto dei chiarimenti a più riprese su come poter applicare il regolamento, perché da una prima stesura sembrava che le associazioni di volontariato potessero chiedere uno sconto della TARI, ma non ci sembrava molto bello, perché era come snaturare la natura del volontariato.

A tutti i nostri dubbi ha iniziato a rispondere la delibera n. 27 del 2.5.18, che forse conoscerà del ministero dell'ambiente, un documento di una decina di pagine scritto in maniera molto burocratica, non nego che ci ho messo di più a studiare questo documento che a preparare l'esame di storia contemporanea della Università, che era il mio grosso incubo.

È un continuo rimando a leggi e numeri, e ho dovuto procedere controllando riga per riga con internet, qui sono citati tanti casi della Regione Veneto, di Regione Lombardia, per Comuni che sono stati bloccati, altri a cui è stato detto sì e il perché di queste azioni.

Comunque il documento è molto chiarificatore, e vede che i 700 giorni che lei ha citato, sono stati comuni a molti enti, per fare un po' di chiarezza, immagino lo conosciate, in quanto redatto dall'attuale governo, comunque in qualche punto il documento si prestava a varie interpretazioni.

Il 16 agosto, vengono chiariti un paio di punti, il 18 agosto è stato elaborato il documento "linee guida sul baratto amministrativo" dallo Studio Cataldi, che io non conoscevo, ma vedo che lei annuisce, a cui si rivolgono gli enti per avere chiarimenti e pareri condivisi.

Con questi documenti e con l'arrivo del nuovo Segretario, gli ho detto "Lei è pugliese? Bene io amo la Puglia, parliamo del baratto amministrativo e del dopo di noi "che sono i due argomenti che stiamo discutendo e su cui lui mi ha dato materiale da studiare, giuro che lo faccio, siamo arrivati alla stesura di un primo regolamento.

Lo abbiamo letto e riletto con qualche necessità di semplificazione per una maggiore comprensione e questo è "giuridicamente inattaccabile" a detta sua, mi permetto di citarla.

Dal mio punto di vista ha il difetto di essere scritto in un linguaggio chiaro per gli avvocati, ma difficilmente comprensibile al cittadino medio.

Abbiamo cercato di preparare un documento di più semplice fruizione

Per la verità, questo lavoro, da agosto ad oggi, lo ho portato avanti con un altro assessore della provincia, conoscenza personale di quando eravamo ragazzi, è assessore ai servizi sociali e chiaramente ci siamo confrontati su questo, l'ultimo testo elaborato è il frutto di questo confronto e mutuo lavoro.

Non lo abbiamo portato in approvazione ora, perché voglio che sia del tutto inattaccabile. Le 10 pagine di appunti complessi del documento del ministero, mi hanno detto che abbiamo fatto bene ad attendere 700 giorni, è un terreno minatissimo in cui è facile fare cose scorrette e attaccabili, il diritto del lavoro non è uno scherzo, dobbiamo muoverci con i piedi di piombo.

Avendo due bozze, una più approvata dell'altra, in breve tempo dovremmo portare in approvazione un documento condiviso.

Nei momenti di grande dubbio su come fare, non siamo rimasti con le mani in mano e questa interrogazione mi dà occasione di parlare di una cosa che abbiamo fatto durante la festa dell'uva e di cui abbiamo parlato ne "La Rocchetta".

Una cosa che ho condiviso con lei, è che non vi interessa avere il logo, il timbro, ma di portare avanti la sostanza.

La sostanza, per la nostra amministrazione, cosa di cui abbiamo parlato spesso, perché in giunta condividiamo tutto, è che chi già oggi riceve dei benefici sociali ed è in condizioni psico-fisiche di dare aiuto alla comunità, lo faccia, per certi aspetti il baratto amministrativo va in questa direzione, ma mancando una legislazione serena, seguendo un bando ci siamo orientati sul progetto Intrecci, che stiamo già vivendo da ottobre, insieme alle associazioni che sono state ampiamente coinvolte.

In cosa consiste il progetto Intrecci? Nell'intrecciare la disponibilità di alcuni soggetti, con necessità di assistenza leggera, evidenziata dai servizi sociali.

Per certi aspetti la vostra richiesta e il progetto coincidono.

Chiediamo al soggetto che riceve un aiuto a pagare ad esempio la TARI, cosa che già succede in tutti i Comuni della Unione, un giovedì ogni 3 facciamo un'analisi approfondita di tutti i casi che affrontiamo come servizi sociali, di vincolare, almeno moralmente, di dare un aiuto.

Ad esempio quando abbiamo portato gli anziani del paese al cinema, abbiamo chiesto a chi ha la macchina di occuparsene, portandoli lì, e non vi sono problemi assicurativi, perché il bando ci dà modo di provvedere alla copertura assicurativa. Voglio dire che siete interessati a questo progetto possiamo parlarne, è una cosa che funziona, ci tengo, e fa veramente del bene a livello sociale.

Voglio dire che dove la normativa non ci consentiva di iniziare serenamente, abbiamo cercato di entrare nello spirito della domanda con un'azione complementare.

Mi rendo conto che il progetto Intrecci è anche altro, non è questa la domanda, ma non è il momento di entrare nella discussione, per venire al punto della sua domanda, è che dopo avere studiato osservato, considerato le critiche e gli errori, per cercare di non rifarli, siamo arrivati a questo punto, quindi presto, spero, nelle prossime puntate, di poter portare un regolamento veramente condiviso.

PRESIDENTE

Grazie assessore Iotti, consigliera Grimaldi ha facoltà di dichiarare la sua soddisfazione, prego.

GRIMALDI

Volevo fare notare che c'è scritto 709 giorni ma che il vicesindaco Iotti ha dichiarato di studiare la materia che per la sua complessità avrebbe richiesto un tempo superiore a 120 giorni, tutto lì.

IOTTI

I 120 giorni erano posti nella sua domanda, ho detto che non sarebbero stati 120 giorni ma non ho dato un termine.

GRIMALDI

Voglio dire che non abbiamo chiesto risposta dopo 121 giorni, che l'interesse è reale, e la interpellanza è stata fatta perché è qualcosa a cui teniamo, e perché rimanga in Consiglio la sua dichiarazione, che sia a conoscenza di tutti.

Mi piace molto il progetto Intrecci, ne riparleremo, e per il resto mi dichiaro soddisfatta.

PRESIDENTE

Grazie consigliera.